

**Arte** Il Pan di Napoli fino al 25 aprile ospita *Lavori recenti* di Roberto Coda Zabetta. Opere per riflettere sul dramma atomico di Hiroshima

# Una forza incontrollata



**Pierpaolo De Lauro**

È un'arte che fa riflettere, soprattutto in questi giorni di allarmi nucleari, quella che Roberto Coda Zabetta porta al Pan di Napoli per *Lavori Recenti*. L'artista biellese dopo aver affrontato, negli anni passati, il dramma del Ruanda; raccontato attraverso le sue opere la discriminazione razziale nei confronti degli albi africani, unisce con queste nuove opere il potere della natura a quello dell'uomo. La forza che trae origine da un vulcano come il Marapi in Indonesia, il cui fungo è rimasto impresso nella mente dell'artista, fino a quello provocato dall'uomo a Hiroshima. Una riflessione sul nostro presente quando, attraverso l'uso ed abuso della scien-

za, della tecnologia e delle capacità intellettive, tentiamo di valicare i limiti della coscienza, generando tragedie.

Un percorso quello di Roberto Coda Zabetta che prosegue la rotta tracciata con *Nuvole sacre*, la personale dello scorso luglio al Palazzo Reale di Milano. In *Lavori recenti*, Zabetta trae spunto da un articolo di un giornale che raccontava la storia di un rullino fotografico riscoperto in vecchi archivi e su cui erano impresse gli attimi dopo l'esplosione di Hiroshima. Partendo dal ritrovamento di quegli scatti, l'artista racconta l'immagine che resta in seguito alla scomparsa di ogni segno vitale, concentrandosi sulla visione ultima di qualsiasi racconto esistente prima della completa sparizione. Il fumo si trasforma in un'as-

senza, in qualcosa di incorporeo, intangibile e l'immagine rievoca quella di un vulcano, di una forza sotterranea che esplose e che, alla lontana, porta la memoria al Vesuvio, simbolo della città che da domani ospiterà le sue opere. Al Palazzo delle Arti di Napoli saranno esposti quindici dipinti, smalti su tela e per la prima volta la scultura, sia di medie che di grandi dimensioni, realizzata mischiando materiali poveri, ad altri tecnologicamente più evoluti: dalla gommapiuma, all'acciaio, fino alla resina. Completeranno il percorso espositivo un video inedito girato da Ferdinando Vicentini Orgnani e Alessandra Minini sulla vita dell'artista insieme a un altro girato nel 1960 del regista giapponese Eikoh Hosoe dal titolo *Navel and A-Bomb*. ■

## Appuntamenti

### Alla scoperta del libro

Prende il via oggi all'Auditorium Parco della musica di Roma l'appuntamento con *Libri come*. Una festa della letteratura che per dieci giorni raccoglierà nella Capitale grandi autori e getterà uno sguardo sui nuovi fenomeni letterari. L'evento confermerà e rilancia gli elementi di originalità che sono stati il punto di forza del suo debutto. In particolare, il desiderio di non fermarsi al semplice contenuto del libro, svelandone invece i segreti del come: come viene scritto, stampato, pubblicato, venduto e letto. L'edizione 2011 dedica, inoltre, ampio spazio all'editoria digitale con la possibilità di sfogliare i libri preferiti anche nella versione ebook. Sul palco dell'Audi-

torium sfileranno autori come Jonathan Franzen, Nicole Krauss, il re del poliziesco Elmore Leonard, il sociologo Zygmunt Bauman e lo scrittore e saggista marocchino Tahar Ben Jelloun. Racconti ed emozioni che spazieranno dalla Barcellona medievale narrata da Ildefonso Falcones al Medio Oriente di David Grossman, dalla labirintica Mumbai di Suke-tu Mehta fino ai Balcani di Emir Kusturica. Per celebrare i 150 anni di storia d'Italia, inoltre, il 3 aprile ci sarà una maratona di grandi narratori, tra cui Andrea Camilleri e Alessandro Baricco mentre in una serie di lezioni per le scuole Maurizio Maggiani racconterà avvenimenti e figure del Risorgimento.



## Web

### Un romanzo corale

Settanta autori, 18 capitoli e una trama che si dipana tra il giallo, la fantascienza e la narrativa sentimentale. Sono questi gli elementi de *Le connessioni invisibile*, il primo romanzo ideato e scritto dagli utenti di Facebook e pubblicato sulla pagina di BookFace, la community nata nel settembre del 2010 sul noto social network con la quale chiunque ha potuto contribuire a scrivere il romanzo. Il progetto nato come un laboratorio creativo, piano piano si è trasformato in un lavoro concreto con un

intreccio narrativo che vive dei tanti stili diversi e delle emozioni che ogni scrittore ha voluto portare con sé in questo straordinario viaggio letterario. «È stato raggiunto un risultato importante - spiega Roberto Secci, ideatore del progetto BookFace - in pochi mesi siamo riusciti a scrivere un romanzo senza precedenti e la nostra soddisfazione per l'obiettivo raggiunto ci spinge ad andare avanti». Ed è tutto pronto per partire con nuovo capitolo, per iniziare non resta che accedere a Facebook.

facebook

Facebook helps you connect and share with the people in your life.



**Scaffale** ▶ di Diego Carmignani

Con *Il bus si è fermato* Tabish Khair racconta il suo Paese natale attraverso i micro mondi di un affollato autobus. Un mosaico multicolore di storie e personaggi



# L'India dal sedile accanto

Se Georges Perec avesse un cugino indiano, si chiamerebbe Tabish Khair. Solo che le geometrie condominiali di "La vita, istruzioni per l'uso" lascerebbero lo spazio al saliscendi di un autobus. Sempre umanità è, e sempre finestre (o finestrini) sono quelle che si affacciano sui tanti micro-mondi individuali proposti dallo scrittore nato nel 1966 nel Bihar, nell'India Occidentale, e residente ad Aarhus in Danimarca. Sembra proprio la distanza dalla terra natia la molla capace di far scattare la girandola di personaggi che si muovono tra le pagine de *Il bus si è fermato* (Nova Delhi, euro 15). Del cast, fanno parte l'autista scaricato dalla moglie e romanziere mancato Mangal; la borio-

sa matriarca hindu Mrs Mirchandani; l'eunuco Farhana; il giovane servo Chottu; la ragazza di strada Zeenat; Rasmus, business-man frustrato, e così via. Tipi umani non stereotipati, che paiono prodotti dalla dolce emozione del ricordo più che dall'osservazione sul campo. Ad eccezione delle pagine iniziali e finali, memorie d'infanzia scritte in prima persona, non c'è un punto di vista dominante, ma mille tessere di un mosaico. Il risultato è un coro di chiacchierate, dolenti, appassionate, ironiche e vivissime, sospese nell'aria di un autobus affollato e catturate dal sedile di fianco, per poi essere asciugate dallo scorrere del tempo, elemento che in India ha dinamiche speciali, sia nel volgere della giornata che nella costruzione di un'identità plurale, ricchissima quanto contraddittoria. ■